



Giovedì 3 febbraio 2000

20

GLI SPETTACOLI

L'Unità

COMPLEANNI
Pierino (Vitali)
compie 50 anni
e si fa prete

Pierino compie 50 anni. Alvaro Vitali, l'attore romano divenuto famoso col pestifero ragazzino, protagonista di una lunga serie di film di serie z, spognerà oggi la 50esima candelina. Prima di dare il volto al suo personaggio più noto, Vitali aveva iniziato nei primi anni Settanta con film di grandi registi, da Profumo di donna di Dino Risì a Romanzo popolare di Mario Monicelli, da Che? di Roman Polanski. Ma è nel '75 che col personaggio di Pierino ottiene un successo travolgente. Ed oggi, ormai cresciuto, Pierino ha scritto una fiction in cui si ritaglia il ruolo di un prete di periferia.

Non si uccidono così anche le canzoni
Eliminato dal Festival un pezzo aspro dedicato a Luigi Tenco

C'era una volta Sanremo, il Festival della Canzone Italiana. Oggi il titolo è rimasto lo stesso, ma la canzone italiana, che pure avrebbe dovuto rappresentare la ragion d'essere della manifestazione, è passata in seconda, se non in terza linea. Il festival è diventato un grande evento musical-televisivo nel quale la nostra canzone ha un ruolo solo marginale e non è quindi un caso se, da tempo i brani in gara non trovano poi nelle vendite il riscontro dovuto. Anche quest'anno dubitiamo molto che le cose vadano diversamente. Contano ancora più di

ogni altra cosa i nani, le ballerine e persino i presunti evasori fiscali, per non dire dei cantanti o dei gruppi stranieri che sono gli unici ad avere quella promozione che una volta era nostra. In questi giorni si è sentito principalmente parlare solo dei presentatori. E adesso, così stando le cose, non c'è da meravigliarsi se, via Internet, è stato pubblicato il testo di una canzone respinta dalla sezione Nuove Proposte. Si tratta di una canzone dedicata a Tenco. Ma cosa si aspettava il suo autore Montevocchi (già noto per avere scritto Ayton di Lucio Dalla)? Il suo testo è indubbiamente

bello, ma anche troppo duro per i gusti di chi oggi gestisce la manifestazione come una fiera internazionale che incolli la gente davanti ai video, senza farla riflettere. «Su questo palco/ Sono tornato qui/ Per raccontare tutto/... Non non mi fermate non ci riuscite.../ Cancellare tutto in fretta per non sporcare con il mio sangue i fiori del festival...»

È così via. Il testo è bello, ma troppo serio. Come spera Montevocchi che potesse essere ammesso in competizione a turbare quello che è un ordine musicale dal quale

ascoltare la canzone dedicata a Tenco il 23 febbraio, giornata in cui Sanremo si interromperà per la partita della nazionale di calcio, sul sito Internet www.Luigitenco.com. Forse su Internet è apparso solo un ballon d'essai. Ma ben venga perché ci permette di riaprire un discorso sulle forme e sui contenuti del festival. Nella festa sanremese è qualche volta concesso far entrare fra le canzonette grandi temi (l'anno scorso abbiamo avuto perfino Gorbaciov), ma che il festival voglia riflettere su se stesso, questo no davvero. Non si dimentichi che dopo la morte del mio grande amico Luigi, l'inizio del festival della canzone italiana fu spostato di un mese: Tenco morì alla fine di gennaio. Il Sanremo di oggi si svolge alla fine di febbraio.

POLEMICHE
Forza Italia:
l'Etì costa troppo
Meglio chiuderlo

Decisa presa di posizione di Forza Italia contro l'Ente Teatrale Italiano, di cui si chiede l'immediata chiusura. Giuseppe Rossetto, responsabile per lo Spettacolo di F.I., ha rivolto un'interrogazione parlamentare al Ministro per i Beni e le Attività Culturali, lamentando le «sovradimensionate risorse economiche affidate all'Ente, rispetto sia ai risultati di attività conseguite, sia all'incidenza dei costi di gestione». Rossetto rincarica sottolineando come «l'Ente, commissariato dal settembre 1993, continua a usufruire per le sue attività di circa 20 miliardi di lire», di cui il 60 per cento viene speso per il personale.

Bulli, pupe
e Buscaglione
Quarant'anni fa moriva l'artista
Trasformò un'epoca in un mito

LEONCARLO SETTIMELLI

Che notte quella notte, mi ricordo di sei mascallesse rotte...: Fred Buscaglione, se fosse sopravvissuto, avrebbe forse commentato così - parodiando una delle sue più celebri canzoni - l'incidente nel quale perse invece la vita all'alba del 3 febbraio di quarant'anni fa, contro un camion che trasportava pietrisco, ai Parioli, a bordo della sua Thunderbird rosa. Una botta tremenda, ma il «duro» respirava ancora. Oggi, leggendo le cronache, si saprebbe dell'arrivo di una ambulanza, della corsa verso l'ospedale, con i primi soccorsi prestati a bordo, la maschera dell'ossigeno, il canello della flebo.

la propria solitudine. Non so se Eri piccola così, Che bambola, Whisky facile, Teresa non sparare. Si sono rotti i Platters, Guarda che luna, Porfirio Villarosa, Love in Portofino, Siero di Strok-mogoloff dicano qualcosa ai più giovani. Ma per noi, allora ventenni, fu qualcosa di impensabile: un cantante dalla voce roca che metteva tutto in burletta toccando temi «proibiti» e ironizzando su quell'americanismo che si era affacciato da noi col rock and roll e con i film sull'America violenta. Ironizzava sui gangster e sui vestiti gessati, usava i riff del bop, del cool jazz e della musica stile-Broadway e bastava mettere un gettone nel juke-box del bar al capolinea del filobus ed ecco arrivare quei suoni di tromba e quella voce rauca a raccontarci di quella «pupe» (sugli schermi era apparso Bulli e pupe) che «fumava mille sigarette» mentre lui «faceva il grano col tresette» e che poi gli sparava a bruciapelo; o di Teresa, con la quale finiva di nuovo a colpi d'arma da fuoco, perché lui era andato con un'altra. Di fronte al successo travol-



Qui accanto l'auto di Fred Buscaglione dopo l'incidente in cui 40 anni fa, morì il popolare cantante

Una botta tremenda ma il «duro» respirava ancora. Lo sdraiarono su un bus verde

Il

che quella voce rauca a raccontarci di quella «pupe» (sugli schermi era apparso Bulli e pupe) che «fumava mille sigarette» mentre lui «faceva il grano col tresette» e che poi gli sparava a bruciapelo; o di Teresa, con la quale finiva di nuovo a colpi d'arma da fuoco, perché lui era andato con un'altra. Di fronte al successo travol-

gente dei Platters ecco «si sono rotti i Platters / ed ora che si fa / la vita senza Platters / che mai sarà / pure l'amore mio m'ha detto addio», così come dal clamore dei famosi ritrovati di lunga vita che, assieme al fungo cinese cantato da Carosone, dettavano legge, scaturiva quel siero «che le donne fa impazzire / non è una medicina / si beve alla mattina / come usava Michele Strogoff».

In quegli anni le cronache rosa riferivano gli amori di Porfirio Rubirosa, miliardario con licenza di belle donne. E allora ecco il nostro Porfirio Villarosa «che faceva il manovale alla Viscosa», nel senso della Snia, industria italiana, innamorato di Zsa Zsa (Gabor, nella realtà). Era anche tempo di Lolite (dopo il romanzo di Nabokov, naturalmente) e di Voglie matte, di ragazze tutte

pepe: ed ecco «la ninfetta nati ieri ed ha già fretta / d'avventure sulla strada dell'amor / Ha inguaiato un petroliere / un ministro ed un banchiere / piano piano al manicomio li conduce». Con la febbre di «veline» che c'è in giro, andrebbe benissimo anche oggi. E Whisky facile? Metterebbe in crisi la raccolta pubblicitaria delle Tv e le performance oligominerali di Celentano, perché affermava che «se c'è una cosa che mi fa tanto male / è l'acqua minerale / miracolosa sarà ma per piacere / io non la posso bere». E l'avventura di Colombo (Cristoforo), nella visione buscaglionesca non era stata un modo per scoprire Marilyn, la gomma da masticare, le jazz-band e Shanghai-Li?

Le sue canzoni ci trasportavano in un mondo tutto nuovo, fatto ad esempio di piccoli prelude parlati: «Hey boy, portami i Platters!», diceva Fred e si sentiva il cameriere che inciampava spaccando una pila di piatti. O per il già citato Colombo veniva intessuta una ritmica sulla quale la voce di Buscaglione recitava: «Un bel giorno Cristoforo Colombo / che la terra fosse tonda sospettò... E così per scoprire un nuovo mondo / alla corte di Spagna si recò / Lo disse alla regina / lo disse pure al re / e infine una mattina / lo disse ad altri tre...». E in Teresa, ecco la voce del «giornale radio», con tanto di uccellino e l'annuncio che «Teresa C., accortasi che il marito la tradiva» eccetera eccetera.

nare benissimo anche pianoforte, tromba, contrabbasso e chissà cos'altro. Per guadagnarsi da vivere aveva fatto la trafila di tutti quelli che facevano musica per campare: sale da ballo, piccoli complessi per le estati in riviera. Poi la guerra lo aveva portato in Sardegna, come fante, ma per sua fortuna era stato fatto prigioniero dagli americani e da loro impiegato nelle trasmissioni radio, come suonatore. Tornato a Torino, aveva vagato per la penisola, trovando in Vittorio Belleli e più tardi in Gino Latilla (che gli inciderà Tchumbala Bey) alleati preziosi. Come tanti andò a suonare all'estero, Nordafrica e Europa centrale, perché allora il linguaggio italiano piaceva e lui, coi baffetti e la scriminatura alla Clark Gable, aveva l'aspetto di un italiano doc. Chissà se fu questo a fargli conquistare l'avvenente marocchina Fatima Ben Embarek (la quale poi avrebbe preso il nome d'arte di Fatima Robin's), che con padre e fratello faceva l'attrazione in un circo. Più tardi con lei Fred avrebbe fatto ditte, cercando di imporre agli impresari che però volevano solo lui. Fu un amore sfortunato, culminato con la separazione, tant'è vero che a Roma Buscaglione ormai al massimo della notorietà e degli impegni (film, tv, coroselli, dischi, serate) viveva solo, in un residence, e da solo se ne tornava paroliere Leo Chiosso, anch'egli torinese, anch'egli protagonista di quella stagione eroica che precedette la guerra, nella quale si suonava jazz di nascosto o si varavano gli impavidi vocali alla Mills Brothers o alle Andrews Sister (anche il Trio Lescano era nato in quel clima e in quella città, culla della radio e dell'industria discografica).

Figlio di un imbianchino e di una insegnante di pianoforte, Buscaglione aveva studiato violino al Conservatorio (c'era andato a 12 anni!) soprattutto per volere materno ma la curiosità e la necessità (nei complessi da ballo bisogna saper suonare tutto) lo avevano messo in grado di suo-

Per noi ventenni fu qualcosa di impensabile: con quella voce roca ci portava in luoghi nuovi cambiando. Ma il successo se lo godette poco, quattro, cinque anni. L'aveva conosciuto tardi, se si pensa che era alla soglia dei quaranta, ma era stato intenso. Se ne andò subito dopo il Festival di Sanremo dove aveva vinto, guarda un po', la canzone più brutta di tutti i tempi, Romantica. E l'Italia lo pianse davvero.

SCHEDA DI ADESIONE
Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni
Periodo: 12 mesi 6 mesi
Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno
Nome Cognome
Via n° civico
Cap Località Prov
Tel Fax Email
Titolo studio Professione
Capofamiglia SI NO Data di nascita
Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedisce all'indirizzo indicato
Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
Carta Si Diners Club Mastercard American Express
Visa Eurocard Numero Carta
Firma Titolare Scadenza
I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

l'Unità
DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE CALDAROLA
VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro
VICE DIRETTORE Roberto Roscani
CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti
L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A.
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli
Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555
20123 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 tel. 0032 2850893
20045 Washington, D. C. National Press Building
529 14th Street N. W., tel. 001 202 6628907
Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

l'Unità
Servizio abbonamenti
Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 51.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)
n. 5 L. 215.000 (Euro 111,3), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)
Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente indicare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06 69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titoli di carta di credito: Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.
Per Informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06 69996470-471 - fax 06 69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 800-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.
Tariffe pubblicitarie
A. mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 620.000 (Euro 320,20) - Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,61)
Ferialle
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.936.000 (Euro 3.065,69) L. 6.680.000 (Euro 3.449,93)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.512.000 (Euro 2.330,25) L. 5.345.000 (Euro 2.760,46)
Manchette di test. 1° fasc. L. 4.261.000 (Euro 2.200,62) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.511.000 (Euro 780,37)
Redazionali: Feriali L. 1.046.000 (Euro 540,21) - Festivi L. 1.155.000 (Euro 596,51)
Finanz.-Legali-Concess.-Auto-Appalti: Feriali L. 915.000 (Euro 472,56) - Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,46)
Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giovanni Caracci, 29 - Tel. 02 2424611
Aree di vendita
Milano: via Gioioli Carducci, 29 - Tel. 02 2424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011 6665211 - Genova: via C.R. Cuccardi, 114 - Tel. 010 540184 - 56-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049 8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051 255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055 561192 - Roma: via Barbini, 86 - Tel. 06 4200894 - Bari: via Amendola, 1665 - Tel. 080 548111 - Catania: corso Sicilia, 3745 - Tel. 095 730611 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091 623100 - Messina: via U. Bonai, 15C - Tel. 090 6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070 302520
Pubblicità locale P.M. PUBBLICITÀ MULTIMEDIALE S.p.A.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tassada, 56 bis - Tel. 02 7010332 - Telex: 0270001941
Direzione Generale e Operativa: 20123 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02 7011911 - Telex: 027010750
00192 ROMA - Via Beata, 6 - Tel. 06 35781 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02 7011971
40121 BOLOGNA - Via Del Borgo S. Pietro, 85/a - Tel. 051 4210955 50129 FIRENZE - V.le Don Minzoni, 48 - Tel. 055 57848561277
Stampa in fac-simile: Sc. Be. Roma - Via Carlo Prevanti 130
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 57, 35 Distribuzione: SOGIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-865021
oppure inviando un fax al numero 06/69922588
IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 800-865020
oppure inviando un fax al numero 06/69996465
TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola.
Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.
N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.
RICHIESTA COPIE ARRETRATE
DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-254188
oppure inviando un fax al numero 06/69922588
TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.
LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.
N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

